



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

BRIS01400X: I.I.S.S "FERRARIS - DE MARCO - VALZANI"

Scuole associate al codice principale:

BRRI01401G: I.P. "FERRARIS - DE MARCO"

BRRI01402L: SEZIONE CARCERARIA

BRRI014511: I.P. "FERRARIS - DE MARCO" SERALE

BRTD014016: I.T.E.T. "N. VALZANI" S.PIETRO V.CO

BRTD01451G: I.T.E.T. "VALZANI" SERA S.PIETRO V.CO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 7	Risultati a distanza
pag 9	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 15	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 21	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 24	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 27	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 30	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 33	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Gli esiti mostrano percentuali di ammessi complessivamente in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La presenza di percorsi didattici professionalizzanti, di attività laboratoriali caratterizzanti e di certificazioni (linguistiche e ICDL) offre contesti concreti di motivazione allo studio e consente a una parte significativa degli studenti di conseguire esiti positivi anche in presenza di fragilità pregresse. L'attenzione crescente dell'Istituto alla personalizzazione dei percorsi, al recupero in itinere, alle forme di tutoraggio di gruppo e alle azioni PNRR sulle competenze di base contribuisce al contenimento della dispersione indiretta e al miglioramento della tenuta dei percorsi. La prevalenza delle votazioni d'esame nella fascia 60-80, in particolare nell'istruzione professionale, evidenzia la presenza di uno zoccolo stabile di studenti che raggiunge le competenze attese al termine del percorso e si orienta verso sbocchi coerenti con il territorio, quali FSL, inserimenti lavorativi o ulteriori percorsi formativi (IFTS/ITS Academy).

Punti di debolezza

Il dato della sospensione del giudizio si colloca oltre il 30% rispetto ai benchmark di riferimento, con particolare concentrazione nelle classi iniziali e nelle discipline di base. Nei percorsi professionali permane una mobilità in entrata e in uscita nei primi due anni, pur inferiore al 20%, che incide sulla continuità didattica, sulla stabilità dei gruppi classe e sulla progressione degli apprendimenti. Persistono fragilità nelle competenze strumentali (lettura, comprensione, matematica e lingua inglese), che determinano debiti formativi ricorrenti e richiedono un investimento costante in azioni di recupero e consolidamento. La distribuzione degli esiti dell'Esame di Stato, caratterizzata da una prevalenza nelle fasce medio-basse (60-80) e da una quota contenuta nelle fasce alte, evidenzia un potenziale di miglioramento, in particolare attraverso la strutturazione di percorsi di approfondimento e valorizzazione per gli studenti con livelli di performance più elevati.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco superiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Gli esiti restituiti per il quinto anno mostrano segnali di consolidamento: in Italiano le performance risultano superiori ai riferimenti nazionali, regionali e della macro area Sud in entrambi i settori; in Matematica tale risultato è più marcato nel professionale e, nel tecnico, comunque superiore rispetto alla macro area Sud. In Inglese la prova di reading evidenzia un posizionamento superiore rispetto ai benchmark territoriali e nazionali, indicando una maggiore capacità di comprensione scritta e di uso della lingua in contesto. Tali risultati riflettono gli effetti delle azioni di potenziamento e recupero attivate dall'Istituto, inclusi i corsi PNRR sulle competenze di base e l'ampliamento dell'offerta formativa che ha previsto per le quinte classi due ore dedicate alla certificazione linguistica, con studenti che hanno conseguito livelli B1 e B2. La personalizzazione dei percorsi, le attività laboratoriali e l'approccio didattico orientato alle competenze hanno contribuito al miglioramento complessivo. L'effetto scuola risulta lievemente positivo in Italiano per il quinto anno, a conferma di un impatto formativo stabile e progressivo. L'attenzione alla continuità verticale e al raccordo tra biennio e quinto anno, insieme alla collaborazione con enti linguistici certificatori e all'integrazione di strumenti digitali per la valutazione

Punti di debolezza

Nel biennio i risultati nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica risultano inferiori ai riferimenti nazionali/regionali/Sud in entrambi i settori, con prevalenza dei livelli di competenza più bassi. In Inglese listening le prestazioni si collocano sotto tutti i benchmark territoriali, segnalando difficoltà specifiche nei processi di comprensione orale. La variabilità significativa (in particolare Matematica quinto anno tecnico e Inglese per variabilità tra/dentro classi) evidenzia una distribuzione non omogenea delle competenze e la necessità di interventi di rinforzo e supporto più differenziati e progressivi sulle competenze di base del ciclo, soprattutto nelle fasi iniziali, dove si accentuano gli scostamenti. Permane la necessità di potenziare la continuità verticale tra biennio e quinto anno, per garantire una progressione coerente delle competenze linguistiche, logico-matematiche e di problem solving. Le prove evidenziano ancora un divario sensibile tra comprensione e produzione linguistica, che richiede pratiche didattiche mirate e metodologie attive di ascolto e interazione. Le difficoltà nella traduzione operativa delle competenze di base in contesti applicativi suggeriscono di rafforzare il raccordo tra discipline di area



formativa, consolida un percorso di miglioramento strutturato e sostenibile.

generale e tecnico-professionale, per migliorare la trasferibilità degli apprendimenti e la tenuta complessiva nelle competenze chiave di cittadinanza.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.

(scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello base nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

La percentuale di diplomati che prosegue negli studi universitari, pur inferiore ai riferimenti territoriali, mostra una tendenza in crescita (dal 20% nel 2023/24 al 30% nel 2024/25). Le aree di maggior interesse sono quella economica e sociale/comunicazione, dove i dati risultano superiori alle medie provinciali e regionali, a conferma di una coerenza tra gli indirizzi presenti e le scelte universitarie. I risultati nei primi due anni di università mostrano che una quota rilevante di studenti consegue almeno metà dei crediti, soprattutto nei corsi a indirizzo sociale, segnale di una preparazione di base adeguata. Il 24% dei diplomati risulta inserito nel mondo del lavoro, in linea con le medie territoriali, con una presenza significativa nei settori industria e servizi, in particolare nel professionale (oltre il 60% nell'industria) e nel tecnico (80% nei servizi). L'incidenza di contratti a tempo determinato e di collaborazione risulta superiore ai riferimenti, ma testimonia una buona capacità di accesso iniziale al mercato del lavoro. Le esperienze laboratoriali, i percorsi FSL e la forte componente tecnico-pratica dell'offerta formativa continuano a rappresentare un punto di forza nella spendibilità delle competenze professionali e nell'avvicinamento scuola-lavoro.

Punti di debolezza

La quota di diplomati che prosegue gli studi universitari rimane sensibilmente inferiore rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali (circa 30% in meno), indicando la necessità di rafforzare l'orientamento post-diploma e la cultura della prosecuzione formativa, specie tra gli studenti del professionale. I dati universitari mostrano una minore regolarità nel conseguimento dei crediti rispetto ai benchmark, con risultati particolarmente deboli nelle aree scientifiche e umanistiche. Permane inoltre una parziale incoerenza tra titolo di studio e settore lavorativo di inserimento, in particolare per i diplomati del professionale, che spesso accedono a occupazioni con qualifica medio-bassa. L'assenza di un monitoraggio sistematico dei percorsi post-diploma (sia universitari che lavorativi) limita la possibilità di analisi predittiva e di miglioramento mirato. La scuola intende potenziare le azioni di follow-up e di raccordo con ITS, imprese e università, valorizzando le reti territoriali e i percorsi di FSL in ottica di transizione scuola-lavoro.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola promuove il benessere psicofisico e relazionale degli studenti attraverso un insieme articolato di azioni educative, organizzative e didattiche integrate nel PTOF. E' presente una diffusa attenzione all'accoglienza, all'inclusione e alla costruzione di un clima scolastico rispettoso e collaborativo, con particolare riguardo agli studenti con fragilità personali, sociali o di apprendimento. I Consigli di classe, in collaborazione con il docente di sostegno e con le figure di riferimento interne, monitorano il comportamento, la partecipazione e il livello di coinvolgimento degli studenti, attivando interventi personalizzati in caso di difficoltà. Le attività di orientamento, di recupero e di personalizzazione dei percorsi contribuiscono a rafforzare la motivazione e il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Sono adottate pratiche didattiche inclusive e metodologie attive che favoriscono la partecipazione, la cooperazione tra pari e lo sviluppo dell'autonomia, anche attraverso attività laboratoriali e FSL. Nel complesso, la maggior parte degli studenti mostra un adeguato livello di interesse per le attività proposte e una relazione generalmente positiva con i docenti e con il gruppo dei pari.

Punti di debolezza

Nonostante l'impegno della scuola, permangono alcune criticità legate al profilo socio-educativo dell'utenza e alla presenza di studenti che manifestano scarso coinvolgimento, frequenza discontinua e difficoltà nella gestione autonoma delle attività scolastiche. In particolare nel biennio si rilevano situazioni di passività, disattenzione e comportamenti problematici che incidono sul clima di classe e sul benessere complessivo. La percezione del benessere non è ancora supportata da strumenti sistematici e strutturati di rilevazione condivisi a livello di istituto; il monitoraggio avviene prevalentemente attraverso osservazioni qualitative e segnalazioni interne. Si rende pertanto necessario rafforzare le azioni preventive e di supporto emotivo-relazionale, nonché strutturare in modo più sistematico la rilevazione del benessere, per intervenire in maniera tempestiva e mirata sulle situazioni di maggiore fragilità.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola promuove il benessere psicofisico e relazionale degli studenti attraverso azioni diffuse di inclusione, personalizzazione dei percorsi e cura del clima educativo. La maggior parte degli studenti partecipa in modo regolare alle attività scolastiche e riconosce un ambiente accogliente, sostenuto dal lavoro dei Consigli di classe, dai percorsi dedicati agli studenti con bisogni educativi speciali e dal raccordo con famiglie e servizi territoriali. Permangono tuttavia alcune criticità, soprattutto nel biennio, legate a discontinuità nella frequenza, livelli variabili di partecipazione attiva, passività o comportamenti oppositivi da parte di gruppi di studenti più fragili. La rilevazione del benessere è presente ma necessita di una strutturazione più sistematica e comparabile tra annualità. Alla luce di tali elementi, il livello 4 ("con qualche criticità") risulta coerente con il quadro complessivo: riconosce le azioni già consolidate e il clima generalmente positivo, senza trascurare le aree di miglioramento ancora presenti in termini di partecipazione, motivazione e continuità dei percorsi.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curriculum d'Istituto è stato rielaborato in coerenza con il D.Lgs. 61/2017 e con le Linee guida ministeriali per il secondo ciclo, integrando le competenze chiave europee, le competenze digitali (DIGCOMP) e le competenze trasversali connesse ai profili di uscita degli indirizzi tecnici e professionali. La flessibilità curricolare e l'uso della quota di autonomia consentono di adattare i percorsi formativi alle esigenze del territorio e del sistema produttivo locale, promuovendo una formazione integrata tra sapere e saper fare. Il potenziamento dell'offerta formativa è sostenuto da progetti PNRR e da fondi FESR che hanno favorito la transizione digitale e metodologica della didattica, attraverso ambienti innovativi, laboratori STEM e percorsi esperienziali. Il curriculum digitale è parte stabile dell'impianto formativo ed è orientato allo sviluppo delle competenze digitali di cittadinanza secondo il framework DIGCOMP, coinvolgendo le classi in attività interdisciplinari. I Dipartimenti disciplinari hanno elaborato griglie comuni di valutazione, rubriche per competenze e prove parallele di verifica intermedia e finale. La progettazione educativo-didattica, fondata su Unità di Apprendimento, è condivisa e monitorata, favorendo coerenza verticale e orizzontale. Le

Punti di debolezza

Nonostante i progressi metodologici e organizzativi, la valutazione per competenze non è ancora pienamente omogenea tra indirizzi e plessi. La progettazione per competenze è diffusa ma non sempre accompagnata da strumenti condivisi di misurazione e da rubriche applicate in modo sistematico. Persistono disomogeneità tra le aree disciplinari nella restituzione dei risultati e nella capacità di collegare la valutazione alle strategie di miglioramento. Le pratiche di valutazione autentica, seppur consolidate nei laboratori tecnico-professionali e nei percorsi di FSL, risultano meno strutturate nelle discipline di base, dove prevale ancora la logica della verifica tradizionale. Occorre rafforzare l'uso di strumenti comuni per l'osservazione delle competenze trasversali, sociali e digitali, nonché integrare in modo più stabile la rilevazione dei livelli di apprendimento e benessere con indicatori quantitativi e qualitativi. La progettazione interdisciplinare richiede ulteriore consolidamento per diventare prassi stabile e documentata. L'uso della quota di autonomia per curare i curricoli alle esigenze locali è efficace, ma non sempre accompagnato da monitoraggi strutturati sugli esiti formativi e occupazionali. Il raccordo tra curriculum verticale, ampliamento



pratiche di valutazione autentica, in particolare nei laboratori, nei percorsi di FSL (ex PCTO) e nei compiti di realta', consentono di osservare gli apprendimenti in contesti operativi, rafforzando la connessione con il mondo del lavoro. In coerenza con le vocazioni produttive del territorio e con l'evoluzione dell'offerta formativa, l'Istituto ha programmato l'attivazione, a partire dall'a.s. 2025/26, dell'indirizzo Viticoltura ed Enologia. Il percorso si inserisce nella progettazione curricolare di istituto e prevede, a regime, la possibilità di prosecuzione al sesto anno per il conseguimento della specializzazione di Enotecnico (livello EQF 5), rafforzando la filiera formativa e le prospettive occupazionali dei diplomati. Le attività di orientamento, supportate da progetti strutturati (Bioorienta e Triorienta), dalle figure di tutor orientatori e dalla collaborazione con enti di formazione e università, accompagnano gli studenti nella costruzione del progetto formativo personale. I percorsi di FSL (ex PCTO) sono parte integrante del curriculum e prevedono l'utilizzo di rubriche di valutazione e schede di autovalutazione delle competenze trasversali. Eccellenza consolidata dell'Istituto è il percorso ESABAC Techno, che coniuga competenze linguistiche e tecnico-professionali in una prospettiva internazionale. L'Istituto promuove inoltre percorsi per il benessere e la motivazione degli studenti (mentoring, sportello psicologico, progetti di inclusione). L'attenzione alla personalizzazione, al

dell'offerta formativa e risultati delle prove standardizzate potrebbe essere potenziato attraverso un maggiore utilizzo dei dati INVALSI e dei risultati del percorso di FSL come base di riflessione per i Dipartimenti. Permane, inoltre, una difficoltà organizzativa nel dedicare tempi strutturati alla progettazione collaborativa e alla documentazione delle buone pratiche, limitando la diffusione sistematica di modelli comuni. Infine, la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, sebbene riconosciuta come prioritaria, non dispone ancora di una procedura formalizzata e condivisa in tutte le classi. Il completamento di questo processo rappresenta un obiettivo strategico per consolidare la qualità didattica e la coerenza valutativa dell'Istituto.



supporto motivazionale e alla dimensione relazionale rappresenta un elemento qualificante dell'azione educativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione)



valutazione degli apprendimenti e piu' della meta' dei docenti e' coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'Istituto cura in modo strutturato la dimensione organizzativa dell'ambiente di apprendimento, adottando un'articolazione oraria su cinque giorni settimanali che favorisce la regolarità dei ritmi di studio e consente l'attivazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa, recupero e potenziamento anche in orario extracurricolare. Sono presenti laboratori disciplinari e tecnico-professionali distribuiti sulle diverse sedi, utilizzati sia in orario curricolare sia per attività progettuali, FSL e percorsi di recupero, con particolare attenzione agli indirizzi tecnici e professionali. Le aule sono dotate di digital board, a supporto della didattica quotidiana e dell'inclusione. La scuola promuove interventi di recupero e consolidamento rivolti a gruppi di studenti o a classi, finalizzati al rafforzamento delle competenze di base e alla prevenzione della dispersione. Dal punto di vista relazionale, è posta attenzione al monitoraggio del clima educativo attraverso l'azione dei Consigli di classe, dei coordinatori e delle figure di sistema, con interventi mirati nei casi di criticità comportamentali. Sono attive azioni di supporto al benessere degli studenti, anche attraverso la collaborazione con figure specialistiche e con il territorio, in un'ottica di prevenzione e gestione dei disagi.

Punti di debolezza

La distribuzione degli spazi e delle attrezzature non risulta pienamente omogenea tra le sedi, anche a causa di vincoli strutturali e logistici legati all'edilizia scolastica, che limitano in alcuni casi il pieno utilizzo dei laboratori e la flessibilità organizzativa. Le infrastrutture tecnologiche e le reti interne, pur presenti, non sempre garantiscono prestazioni uniformi e adeguate alle esigenze didattiche, soprattutto in presenza di un utilizzo intensivo delle risorse digitali. La dimensione metodologica dell'ambiente di apprendimento, pur orientata a pratiche inclusive e laboratoriali, non è ancora documentata in modo sistematico a livello di istituto, anche in assenza di dati strutturati sulle metodologie effettivamente utilizzate dai docenti. Sul piano relazionale, permangono episodi problematici legati al rispetto delle regole di convivenza e alla partecipazione attiva degli studenti, che richiedono una costante azione educativa e una riprogettazione continua degli interventi preventivi, in particolare nel biennio.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione tiene conto della presenza di un'organizzazione dei tempi e degli spazi generalmente funzionale alla didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa, supportata da una diffusa dotazione tecnologica e da ambienti laboratoriali attivi. Permangono tuttavia criticità strutturali e logistiche, legate alla dislocazione su più sedi e alla limitata disponibilità di alcuni spazi, che incidono sulla piena valorizzazione delle potenzialità esistenti, in particolare in alcune sedi. Il livello attribuito riflette quindi una situazione complessivamente positiva ma non ancora pienamente ottimale, suscettibile di revisione alla luce di ulteriori dati in fase di acquisizione.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto promuove da anni una cultura inclusiva consolidata, basata su processi condivisi di progettazione, osservazione e monitoraggio dei percorsi personalizzati. L'intero Consiglio di classe partecipa alla stesura e all'attuazione dei PEI e dei PDP, valorizzando la corresponsabilità educativa e la collaborazione interdisciplinare. Il docente di sostegno agisce come facilitatore dei processi di apprendimento e di partecipazione, in costante raccordo con i colleghi curricolari. Il monitoraggio dei PEI è realizzato più volte durante l'anno attraverso incontri di GLO, con la partecipazione del Dirigente, delle famiglie e delle figure professionali dell'equipe socio-psico-pedagogica, per la verifica e la revisione dei percorsi. L'Istituto ha inoltre predisposto un Protocollo di accoglienza per alunni stranieri, integrato da griglie di osservazione e valutazione specifiche, e promuove azioni di inclusione linguistica e culturale per favorire il pieno inserimento degli studenti di recente immigrazione. Sono redatti regolarmente Piani Didattici Personalizzati per studenti con BES e, nel settore professionale, Piani Formativi Individualizzati (PFI) per tutti gli studenti, quale strumento di personalizzazione dei percorsi e di valorizzazione dei talenti. La scuola pone particolare attenzione alla

Punti di debolezza

Nonostante la presenza di pratiche inclusive consolidate, l'Istituto presenta ancora margini di miglioramento nella sistematizzazione e nel monitoraggio dei processi. La raccolta dei dati relativi ai bisogni educativi speciali, alla personalizzazione dei percorsi e ai risultati dei piani individualizzati non è ancora supportata da strumenti digitali o protocolli comuni, rendendo difficile un'analisi quantitativa e comparabile tra sedi e indirizzi. La redazione e l'attuazione dei PEI e dei PDP, pur condivise nei Consigli di classe, non sempre si accompagnano a un utilizzo sistematico di rubriche valutative o indicatori di competenza, con conseguente difficoltà nel misurare l'efficacia degli interventi e nel raccordo tra valutazione formativa e certificazione delle competenze. La documentazione dei percorsi di inclusione rimane prevalentemente descrittiva e non ancora orientata alla raccolta di evidenze di apprendimento. Permangono alcune disomogeneità tra plessi nella progettazione e gestione dei percorsi di recupero e potenziamento: la programmazione oraria e la tipologia di attività non risultano pienamente coordinate, e le fasi di verifica finale non sono ancora strutturate in modo uniforme. I corsi di recupero, pur regolarmente attivati ogni anno, coinvolgono una percentuale di



prevenzione della dispersione e dell'abbandono, attraverso corsi di recupero e potenziamento (sei corsi attivati per un totale di 72 ore nell'a.s. 2023/24) e interventi laboratoriali mirati allo sviluppo delle competenze di base e trasversali. Negli ultimi anni sono stati attuati percorsi di cittadinanza attiva e laboratori inclusivi che hanno favorito la partecipazione di studenti con fragilità e di gruppi eterogenei, valorizzando il lavoro cooperativo, il peer tutoring e la didattica laboratoriale. La collaborazione con i servizi territoriali, le famiglie e le associazioni del terzo settore contribuisce a un sistema inclusivo che si rinnova ogni anno, con attenzione sia alla dimensione educativa sia al benessere psicologico. L'impianto inclusivo dell'Istituto, consolidato nella pratica didattica e nel PTOF, si fonda su un approccio sistemico alla personalizzazione e sulla valorizzazione delle differenze come risorsa per la crescita di tutta la comunità scolastica. L'attenzione all'inclusione si integra con le azioni di orientamento e tutoraggio, anche attraverso i progetti "Biorienta" e "Triorienta", che favoriscono l'autoconsapevolezza, la scelta consapevole dei percorsi e la valorizzazione delle competenze personali. Le attività di formazione dei docenti, promosse in ambito PNRR e PTOF, hanno rafforzato le competenze nella didattica inclusiva e digitale, con particolare attenzione all'uso delle tecnologie assistive e alle strategie personalizzate per i diversi stili di apprendimento. L'Istituto consolida

studenti non sempre costante e richiedono un potenziamento del follow-up per valutare l'impatto sul miglioramento delle competenze di base. Alcune criticità emergono anche nel raccordo tra PFI, PEI e PDP, che in taluni casi operano su piani paralleli e non sufficientemente integrati. Sul piano organizzativo, pur essendo migliorata la continuità dei docenti di sostegno, la frequente rotazione del personale curricolare può incidere sulla stabilità educativa e sulla qualità del lavoro collegiale. La collaborazione con le famiglie, sebbene costante, è talvolta ostacolata da fragilità socio-culturali o da difficoltà nel riconoscere la funzione orientativa e condivisa della scuola nel processo formativo. Le esperienze di cittadinanza attiva e di promozione del benessere emotivo, pur avviate negli anni attraverso laboratori e progetti dedicati, non sempre hanno avuto carattere continuativo o diffusione uniforme nei diversi plessi. È necessario consolidare tali iniziative all'interno di una cornice progettuale stabile, anche in sinergia con lo sportello psicologico e le attività di orientamento e mentoring, per garantire una maggiore capillarità di intervento e sostenere la motivazione e la partecipazione degli studenti. Si conferma l'esigenza di potenziare la formazione dei docenti sulla didattica inclusiva e di consolidare strumenti di osservazione e valutazione condivisi, per un più efficace monitoraggio dei progressi e del benessere degli studenti.



così un modello educativo capace di coniugare equità, partecipazione e innovazione didattica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli



adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Le attività di continuità e orientamento sono consolidate e integrate nella cultura organizzativa dell'Istituto, che promuove percorsi finalizzati a sostenere scelte consapevoli e coerenti con attitudini, interessi e potenzialità degli studenti. Il raccordo con le scuole del I ciclo avviene tramite incontri informativi, open day, visite guidate alle sedi e presentazioni dei diversi indirizzi, consentendo agli alunni e alle famiglie di acquisire una conoscenza concreta dell'offerta formativa. Per i passaggi interni e da altri istituti, la scuola utilizza il colloquio motivazionale, strumento efficace per analizzare bisogni, aspettative, eventuali fragilità e per progettare percorsi personalizzati di inserimento e recupero. La collaborazione con il territorio è ampia e consolidata: protocolli e convenzioni con enti, aziende, associazioni e realtà del terzo settore consentono di integrare le attività di orientamento con esperienze concrete e con i percorsi di FSL, sostenendo la costruzione di un progetto di vita e professionale. I percorsi strutturati Biorienta e Triorienta, pur non attivi nell'a.s. 2024/25, hanno rappresentato elementi qualificanti della cultura orientativa dell'Istituto e sono previsti in possibile riattivazione nel triennio, in coerenza con il PTOF 2025-2028 e con le esigenze emergenti degli

Punti di debolezza

La continuità verticale con la scuola secondaria di I grado, pur presente nelle fasi informative, non è supportata da protocolli strutturati e sistematici di passaggio dei dati, osservazioni e competenze in uscita. Gli incontri tra docenti dei due ordini risultano limitati e non sempre orientati alla costruzione di un curriculum verticale condiviso. Questo genera spesso una conoscenza parziale dei bisogni formativi degli studenti in ingresso e richiede alla scuola interventi iniziali di adattamento non sempre immediati. Le iniziative strutturate di orientamento, come "Biorienta" e "Triorienta", che in passato hanno migliorato l'efficacia complessiva del percorso, non sono state attive nell'a.s. 2024/25; la loro discontinuità riduce l'impatto di un modello organico e progressivo di orientamento basato su tappe prestabilite. Mancano inoltre strumenti formalizzati per la rilevazione degli interessi, delle attitudini e del benessere degli studenti durante il percorso, limitando la possibilità di monitorare l'evoluzione delle scelte e intervenire precocemente su indecisioni e fragilità. Il raccordo con i servizi sociali e con le strutture che hanno in carico alcuni studenti fragili non è sempre tempestivo né supportato da procedure comuni: spesso la scuola



studenti. Le esperienze pregresse costituiscono un patrimonio metodologico e organizzativo già consolidato e immediatamente spendibile. La non attivazione nell'a.s. 2024/25 non rappresenta una discontinuità nell'impianto orientativo, poiché tali percorsi restano già progettualmente previsti come riattivabili nel nuovo triennio e costituiscono una risorsa immediatamente spendibile qualora emergano fabbisogni specifici nelle classi del biennio e del triennio. Significativo è il lavoro svolto per gli studenti con disabilità o fragilità, per i quali vengono attivate azioni specifiche di continuità e raccordo con famiglie, servizi socio-educativi e scuole di provenienza, finalizzate alla costruzione di percorsi coerenti con il profilo di funzionamento e con il progetto di vita. La scuola cura inoltre l'accoglienza degli studenti in situazione di svantaggio attraverso incontri preliminari, osservazioni iniziali e piani personalizzati, sostenendo l'inserimento e la partecipazione. Gli open day, realizzati regolarmente, costituiscono un momento essenziale di orientamento in entrata e permettono di valorizzare laboratori, indirizzi e opportunità formative. Le iniziative di orientamento in uscita, integrate ai percorsi di FSL, coinvolgono università, ITS, ordini professionali e imprese, offrendo agli studenti opportunità concrete di conoscenza delle professioni e delle filiere produttive del territorio. Nel complesso, la scuola sostiene in modo continuativo il

riceve informazioni insufficienti o tardive, rendendo più complessa la costruzione di percorsi personalizzati efficaci. Anche il monitoraggio delle scelte post-diploma e dell'inserimento lavorativo risulta debole, poiché la scuola non dispone ancora di un sistema strutturato di raccolta e analisi dei dati longitudinali. L'accompagnamento orientativo in uscita, pur presente, potrebbe essere potenziato attraverso un maggiore raccordo con il tessuto produttivo, con ulteriori enti formativi e con iniziative periodiche dedicate all'auto-orientamento, soprattutto per gli studenti in difficoltà nella definizione del proprio progetto post-diploma. Nel complesso, le principali criticità riguardano la discontinuità delle iniziative strutturate, la mancanza di protocolli verticali formalizzati, l'assenza di strumenti sistematici di monitoraggio e la necessità di una maggiore sinergia con servizi e realtà territoriali.



percorso orientativo degli studenti, favorendo scelte informate e consapevoli e valorizzando il raccordo tra scuola, famiglia e territorio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola realizza attività di continuità e orientamento adeguate ma non ancora pienamente strutturate. Le iniziative risultano coerenti con l'offerta formativa e rispondono ai bisogni degli studenti, ma permangono elementi di discontinuità nei percorsi formalizzati e una limitata sistematicità nel raccordo verticale e nella rilevazione di attitudini e interessi. La collaborazione con il territorio è significativa, così come il supporto ai passaggi tra indirizzi, ma occorre rafforzare strumenti, protocolli e monitoraggi per garantire un orientamento pienamente progressivo e integrato.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'Istituto dispone di un impianto organizzativo stabile, con figure di coordinamento chiaramente definite (collaboratori del DS, funzioni strumentali, referenti di sede, referenti FSL, sicurezza, BES/DSA, Erasmus+, orientamento, laboratori). Gli incarichi sono formalizzati all'interno del PTOF e negli atti di organizzazione annuale, garantendo chiarezza delle responsabilità e continuità gestionale. Il monitoraggio delle attività è costante: vengono utilizzati format comuni di progettazione, griglie di verifica intermedia e finale, report condivisi nei dipartimenti e negli organi collegiali. Pur non essendo sempre strutturato tramite strumenti digitali avanzati, il monitoraggio è comunque sistematico e consente di indirizzare tempestivamente le azioni di miglioramento. Il FIS è distribuito in modo ampio e valorizza la partecipazione del personale, favorendo il coinvolgimento attivo di docenti e ATA nei progetti e nei servizi dell'Istituto. Questo genera un clima collaborativo e un forte senso di appartenenza, soprattutto tra il personale stabile. La gestione delle risorse economiche risulta coerente con le priorità strategiche del PTOF e del PDM: contrasto alla dispersione, inclusione, potenziamento delle competenze di base, innovazione metodologica e tecnologica,

Punti di debolezza

Il turnover del personale docente, particolarmente elevato negli ultimi anni, rende complessa l'uniformità dei processi organizzativi e richiede un costante investimento in affiancamento, formazione interna e ricostruzione di prassi comuni. I nuovi docenti, pur supportati dallo staff, incontrano difficoltà a orientarsi rapidamente nella complessità dell'Istituto (tre sedi, diversi indirizzi, articolazioni professionali e tecniche). La cultura di monitoraggio, pur diffusa, non è ancora supportata da strumenti completamente digitalizzati e condivisi; la raccolta dati avviene con modalità eterogenee, talvolta lasciate alla responsabilità dei singoli referenti, con un impatto sul coordinamento delle informazioni e sulla tempestività del feedback. Alcuni processi organizzativi risentono ancora di una partecipazione non omogenea: non tutto il personale esprime la stessa disponibilità alla collaborazione o alla condivisione di pratiche comuni; persistono resistenze legate all'anzianità di servizio, che talvolta limitano la piena adesione alle priorità strategiche dell'Istituto. La comunicazione interna, pur migliorata, risente della distanza fisica tra le sedi e della necessità di strutturare canali più unitari, soprattutto nei cambiamenti organizzativi e nella diffusione delle procedure aggiornate. La



rafforzamento dei laboratori tecnico-professionali. I progetti strutturali - inclusi PON e PNRR - sono integrati organicamente nel curriculum. I tre progetti prioritari del nuovo PTOF 2025-2028 (dispersione e inclusione; competenze di base; innovazione didattica/FSL) confermano una visione strategica allineata con il contesto territoriale e con il profilo degli indirizzi presenti. L'istituto consolida inoltre un sistema di governance multilivello che consente flessibilità nella gestione delle tre sedi e dei diversi indirizzi, mantenendo un coordinamento unitario ma adattato ai bisogni delle singole realtà.

progettazione strategica dei progetti PTOF e PNRR, pur coerente con le priorità, non sempre è percepita in maniera uniforme da tutto il personale, e alcune azioni considerate prioritarie non risultano adeguatamente esplicitate o condivise nei documenti di pianificazione. Infine, sebbene la gestione delle risorse economiche sia efficace, il forte numero di progettualità parallele richiede un ulteriore lavoro di coordinamento, per evitare frammentazione o sovrapposizioni operative e per migliorare la trasparenza rispetto agli obiettivi di ciascun progetto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto ha sviluppato un'organizzazione solida e coerente con le priorità strategiche definite nel PTOF. Il monitoraggio delle attività è costante e supportato da strumenti condivisi (format, modelli,



report), anche se non ancora pienamente sistematizzato in forma documentale su tutte le sedi. La governance risulta funzionale: ruoli, incarichi e responsabilità sono chiaramente definiti e formalizzati (Funzioni strumentali, collaboratori del DS, referenti di sede, figure di sistema), garantendo una gestione ordinata ed efficace. La partecipazione del personale al modello organizzativo è ampia, sostenuta anche da una distribuzione inclusiva del FIS che valorizza l'impegno e favorisce il coinvolgimento diffuso. La gestione delle risorse economiche è coerente con le priorità di istituto: dispersione, inclusione, competenze di base, innovazione digitale e FSL (ex PCTO) rappresentano i poli principali di investimento, in continuità con la progettualità del PTOF e con i fondi PNRR. Permangono alcuni margini di miglioramento nella piena sistematizzazione dei processi di monitoraggio e nell'allineamento del personale più giovane o neoarrivato alla cultura organizzativa dell'Istituto; tuttavia, il funzionamento generale è stabile, coordinato e orientato al miglioramento continuo, in coerenza con il profilo del livello 4.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola promuove sistematicamente la formazione in servizio come leva strategica per l'innovazione didattica e organizzativa. I fabbisogni formativi del personale docente e ATA vengono raccolti annualmente, soprattutto attraverso i lavori del Collegio docenti, degli organi collegiali e il confronto diretto con staff, coordinatori e responsabili di sede. Le iniziative formative risultano coerenti con gli obiettivi del PTOF e con le priorità del sistema scolastico: sicurezza, inclusione (ICF e nuovo PEI), didattica digitale, orientamento, curriculum digitale e transizione ecologico-culturale. Una quota significativa di personale partecipa inoltre a percorsi finalizzati alle certificazioni linguistiche e informatiche, ampliando il patrimonio professionale dell'istituto. La scuola valorizza le competenze interne attraverso l'assegnazione mirata di funzioni, incarichi e responsabilità, riconoscendo il merito professionale e la disponibilità ad assumere ruoli organizzativi. L'individuazione delle risorse avviene in modo trasparente, tramite avvisi interni e criteri deliberati dagli organi collegiali. La valorizzazione riguarda sia competenze professionali consolidate, sia competenze personali e trasversali maturate in contesti extrascolastici, integrando nei gruppi di lavoro professionalità eterogenee. La collaborazione tra docenti è

Punti di debolezza

La scuola, sebbene promuova numerose attività di formazione, deve confrontarsi con il limite oggettivo del tempo disponibile e con la crescente burocratizzazione delle procedure scolastiche, che riduce la possibilità di dedicare energie alla formazione continua. Parte del personale manifesta difficoltà ad aggiornare metodologie e pratiche didattiche, soprattutto tra coloro che operano da molti anni e che talvolta mostrano resistenze al cambiamento o ad una maggiore digitalizzazione dei processi. Questo rallenta l'adozione omogenea delle innovazioni strategiche, richiedendo un intenso lavoro di accompagnamento da parte dello staff e dei referenti. La partecipazione ai gruppi di lavoro e alle attività collaborative, pur diffusa, non è sempre percepita come momento di crescita professionale: per alcuni docenti resta un adempimento formale, con ricadute limitate sulla qualità dei materiali condivisi o sull'efficacia della progettazione collegiale. In alcuni casi persistono differenze significative nell'impegno, nella puntualità operativa e nella propensione alla cooperazione interprofessionale. La scuola non dispone ancora di un sistema pienamente strutturato per l'archiviazione e l'aggiornamento delle competenze professionali del personale (curricula, certificazioni,



favorita dalla presenza di dipartimenti disciplinari, commissioni, gruppi di lavoro verticali e team di progetto (PCTO, inclusione, Erasmus, PTOF, sicurezza, digitale). Gli incontri sono frequenti e supportati da strumenti digitali che facilitano la condivisione di materiali, documenti e buone pratiche. Il Dirigente svolge un ruolo attivo nel coordinamento dei processi, promuovendo confronto, monitoraggio e riflessione sulle pratiche didattiche e organizzative. L'archiviazione digitale della documentazione in area riservata consente la consultazione costante dei materiali prodotti, aumentando trasparenza e continuità operativa. L'istituto riconosce formalmente l'impegno del personale anche attraverso il FIS, distribuito in modo ampio, che rafforza senso di appartenenza e partecipazione.

esperienze pregresse): una banca dati organica faciliterebbe una più efficace valorizzazione delle risorse interne e una distribuzione ancora più mirata degli incarichi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola promuove in modo costante la formazione del personale, valorizza le competenze interne attraverso incarichi e ruoli organizzativi, attiva numerosi gruppi di lavoro e garantisce una collaborazione diffusa supportata da strumenti digitali. Persistono tuttavia resistenze all'innovazione da parte di una parte del personale, disomogeneità nella partecipazione ai gruppi di lavoro e carenza di una banca dati aggiornata delle competenze individuali. Nel complesso il sistema è strutturato, funzionante e orientato al miglioramento.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'Istituto ha consolidato negli anni una rete ampia e diversificata di collaborazioni con il territorio, che rappresenta uno dei principali elementi qualificanti dell'offerta formativa. La scuola partecipa stabilmente a numerose reti di scopo e reti di ambito, anche con ruoli di coordinamento, beneficiando di occasioni strutturate di scambio professionale, formazione e progettazione condivisa. E' elevato il numero di accordi formalizzati con enti istituzionali, terzo settore, associazioni di categoria, imprese e realtà produttive locali, che costituiscono un riferimento essenziale per la FSL e per l'orientamento. La scuola intrattiene una collaborazione costante con il Comune di Brindisi, la Provincia, le forze dell'ordine e i servizi socio-educativi territoriali, con ricadute positive su legalità, prevenzione al disagio e promozione del benessere. Rilevante è anche il contributo delle associazioni culturali e sociali per attività laboratoriali, progetti di cittadinanza e percorsi di educazione alla cura del sé e degli altri. La comunicazione scuola-famiglia è efficace grazie all'uso sistematico del sito istituzionale, del registro elettronico e di strumenti digitali che consentono un flusso continuo di informazioni su attività, valutazioni, progetti e iniziative. I genitori

Punti di debolezza

Pur essendo in crescita, la percezione esterna della scuola risente ancora, in parte, del contesto socio-culturale di provenienza degli studenti, talvolta associato a fragilità educative e a una minore partecipazione delle famiglie alla vita scolastica. Questo può limitare la piena valorizzazione dell'Istituto nelle reti territoriali più orientate alla promozione culturale e alla progettualità innovativa. La partecipazione delle famiglie alla definizione dell'offerta formativa e dei principali processi decisionali resta circoscritta soprattutto ai genitori con ruoli formali (Consiglio d'Istituto, Consigli di classe). La presenza attiva ai tavoli di consultazione, agli incontri informativi e agli eventi progettuali è disomogenea e meno costante nel triennio finale della scuola superiore. Permane una difficoltà, per una parte delle famiglie, nel riconoscere il proprio ruolo educativo e la corresponsabilità formativa, con ricadute sulla gestione di situazioni comportamentali, disagi emotivi e orientamento post-diploma. Il livello di coinvolgimento nei processi di co-progettazione scuola-territorio è ancora migliorabile: non tutte le realtà partner partecipano con continuità alla definizione dei percorsi e alla loro valutazione. Alcuni accordi formalizzati risultano non più attivi o necessitano di aggiornamento. La partecipazione finanziaria delle



partecipano attivamente agli organi collegiali, in particolare nel Consiglio d'Istituto, nelle componenti di classe e nell'Organo di Garanzia, contribuendo alla definizione di documenti fondamentali quali Patto di corresponsabilità, Regolamento d'Istituto e criteri generali dell'offerta formativa. Negli ultimi anni è aumentata la partecipazione delle famiglie ai colloqui scuola-famiglia, agli open day e agli eventi progettuali, soprattutto nelle classi del biennio, favorendo un rapporto più stretto e collaborativo con l'istituzione scolastica. La presenza di accordi duraturi con soggetti territoriali per attività educative, culturali e professionalizzanti rafforza il ruolo della scuola come polo strategico di riferimento nella comunità locale.

famiglie tramite contributi volontari è variabile e non sempre adeguata ai bisogni crescenti di innovazione didattica e potenziamento dei laboratori, rendendo necessario un forte ricorso a finanziamenti esterni (PNRR, bandi, convenzioni). L'azione di coinvolgimento dei genitori in percorsi di formazione o sensibilizzazione educativa risulta meno sviluppata rispetto ad altri ambiti della vita scolastica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola presenta una rete articolata di collaborazioni territoriali, numerosi accordi formalizzati e un sistema comunicativo digitale efficace. La partecipazione dei genitori agli organi collegiali è buona e crescono l'interesse e la presenza agli incontri con i docenti. Tuttavia, la partecipazione familiare rimane disomogenea, limitata a una parte dell'utenza e meno significativa nel triennio finale. Alcune collaborazioni territoriali necessitano di consolidamento o aggiornamento, e il contributo attivo delle famiglie nei processi di definizione dell'offerta formativa è ancora parziale. Il livello complessivo risulta quindi positivo ma con criticità da migliorare in modo strutturato.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Innalzamento del livello delle competenze di base (Italiano, Matematica, Inglese), con particolare attenzione al biennio, per sostenere la progressione regolare degli apprendimenti.

TRAGUARDO

Entro il 2028: - Raggiungere valori prossimi alla media nazionale per tipologia di indirizzo nelle prove INVALSI; - Incrementare di almeno 3 punti i punteggi standardizzati; - Aumentare del 3% annuo gli studenti nei livelli adeguati.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Consolidare la progettazione verticale e il ricorso a prove parallele dipartimentali come strumento di verifica comune e di analisi degli apprendimenti.
2. **Inclusione e differenziazione**
Potenziamento degli interventi tempestivi di recupero e consolidamento, anche attraverso attività individualizzate o in piccoli gruppi, per supportare gli studenti con fragilità nelle competenze di base.
3. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Rafforzare il ruolo dei Dipartimenti come presidio stabile di monitoraggio degli apprendimenti e analisi degli esiti, incluse le prove INVALSI.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione dei docenti su didattica per competenze e analisi dati.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Riduzione dell'abbandono scolastico e della dispersione esplicita, con particolare attenzione alle classi del biennio.

TRAGUARDO

Entro il 2028: * Ridurre del 10% gli studenti non scrutinati per irregolarità nelle frequenze; * Ridurre del 10% gli studenti sospesi una o più volte; * Aumentare del 5% la percentuale di studenti che completano il percorso senza interruzioni.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare Educazione civica e percorsi orientativi.
2. **Inclusione e differenziazione**
Sviluppare interventi flessibili di recupero e rientro (sportelli, moduli intensivi, attività individualizzate) per affrontare tempestivamente le difficoltà degli studenti e garantire continuità e stabilità ai percorsi di studio, in particolare nel biennio.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere la formazione dei docenti sulle strategie di gestione del gruppo classe, sulla prevenzione del disagio e sul potenziamento della motivazione scolastica degli studenti.
4. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Promuovere una collaborazione continuativa con famiglie e servizi territoriali, basata sulla corresponsabilità educativa e sulla condivisione tempestiva delle informazioni necessarie a prevenire situazioni di dispersione.





Risultati a distanza

PRIORITÀ

Rafforzare l'occupabilità dei diplomati e la coerenza tra competenze in uscita e fabbisogni territoriali.

TRAGUARDO

Entro il 2028: - Incrementare del 5% i diplomati occupati entro 12 mesi; - Incrementare dell'8% gli inserimenti in percorsi post-diploma (IFTS, ITS, apprendistato formativo); - Aumentare del 10% le aziende partner stabili nella FSL.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curriculum, progettazione e valutazione
Potenziamento competenze tecniche, digitali e trasversali.
2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Rafforzare l'orientamento in uscita attraverso percorsi strutturati e sistematici e implementare un sistema di monitoraggio dei diplomati a 6-12-36 mesi per l'analisi degli esiti occupazionali e formativi.
3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Formazione su transizione scuola-lavoro
4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Ampliamento rete imprese e coprogettazione FSL.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate emergono dall'analisi integrata dei risultati scolastici, dei dati INVALSI, delle caratteristiche dell'utenza e degli esiti a distanza e riflettono i principali ambiti nei quali l'Istituto può consolidare il proprio percorso di miglioramento. Il rafforzamento delle competenze di base, soprattutto nel biennio, rappresenta un elemento essenziale per garantire progressione e stabilità negli apprendimenti. La riduzione della dispersione scolastica esplicita si collega alla necessità di sostenere la continuità dei percorsi formativi, intervenendo in modo tempestivo sulle situazioni di fragilità, in coerenza con l'evoluzione positiva del contesto scolastico e territoriale. La terza priorità coglie le opportunità offerte dal territorio in termini di sviluppo professionale e produttivo, orientando l'azione della scuola al miglioramento dell'occupabilità dei diplomati e al rafforzamento dei percorsi post-



diploma. Nel loro insieme, le tre priorità definiscono una traiettoria di sviluppo chiara e realistica, finalizzata al miglioramento degli esiti formativi e alla valorizzazione del ruolo dell'Istituto come presidio educativo e formativo del territorio.